



Roma, 29 dicembre 2021

Al Ministro dell'Interno
Prefetto Luciana **LAMORGESE**

Al Sottosegretario di Stato
On Carlo **SIBILIA**

e per conoscenza

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Laura **LEGA**

Al Capo del CNVVF
Ing. Guido **PARISI**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Bruno **STRATI**

Egregia signora Ministro, Egregio signor Sottosegretario,

lo scorso 17 febbraio l'ufficio relazioni sindacali del Dipartimento inviava alle Scriventi l'allegata nota informativa, nella quale si enfatizzava l'attività svolta dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica relativamente all'installazione presso i laboratori del Centro Studi di Capannelle, di un impianto automatico per la produzione di mascherine protettive del tipo FFP2 e FFP3.

Sull'iniziativa dell'Amministrazione le Scriventi avevano immediatamente espresso grandi perplessità e un forte disappunto, soprattutto per le ingenti risorse economiche destinate ad una attività di produzione autonoma di specifici dispositivi che non competeva ai Vigili del Fuoco e che, in un momento così complicato per la pandemia in atto avrebbe certamente distolto risorse umane alle specifiche attività del Corpo.

Ciò nonostante e senza tener minimamente conto delle osservazioni del Sindacato l'Amministrazione ha ritenuto opportuno proseguire con l'iniziativa per una produzione autarchica di mascherine FFP2/FFP3.

A fronte del protrarsi della pandemia e la recrudescenza dei contagi dovuti anche alla variante OMICRON, le disposizioni governative impongono l'obbligo di indossare fino alla cessazione dello stato di emergenza, le mascherine di tipo FFP2 per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono nelle sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo nonché per gli eventi e le manifestazioni sportive. Tale prescrizione è ovviamente applicata nello svolgimento dei servizi di vigilanza antincendio al personale dei Vigili del Fuoco.



-2-

A più di un anno e mezzo di distanza dall'avvio del progetto l'impianto in questione è stato completato ma non risulta abbia mai prodotto una sola mascherina per i Vigili del Fuoco a fronte di una spesa che sembra esser stata di quasi 1 milione di euro. Le cause di tale inattività sarebbero riconducibili alla mancata concessione della necessaria certificazione europea di conformità.

Premesso quanto sopra si chiede alle SS.VV di intervenire affinché il Dipartimento informi con urgenza le parti sindacali sul corretto utilizzo dei fondi economici destinati al Corpo, evidenziando che se quanto sopra riportato sull'impianto di produzione di dispositivi di protezione rispondesse al vero, costituirebbe un gravissimo sperpero di denaro pubblico e di inefficienza amministrativa.

L'occasione è gradita per porgere i nostri cordiali saluti.

Fp Cgil VVF
Mauro **Giulianella**

FNS Cisl
Massimo **Vespia**

CONFESAL VVF
Franco **Giancarlo**